

Inquadramento territoriale



Inquadramento area d'indagine



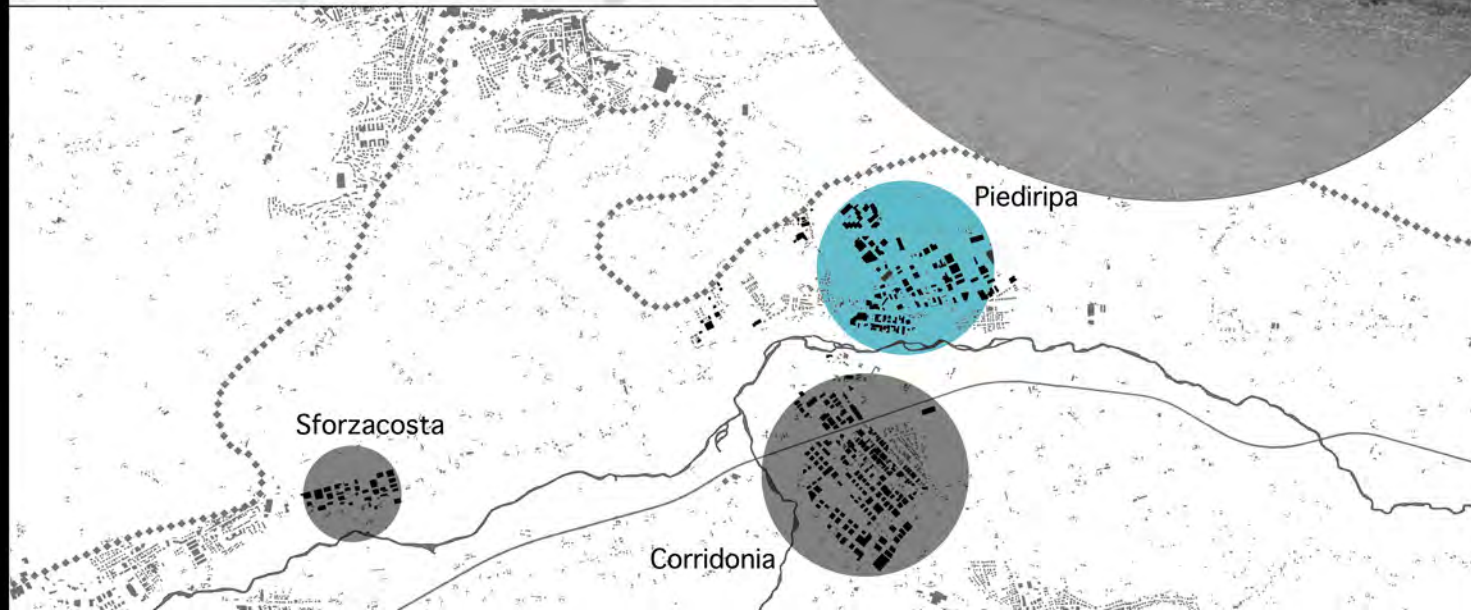
Intorno alle isole produttive

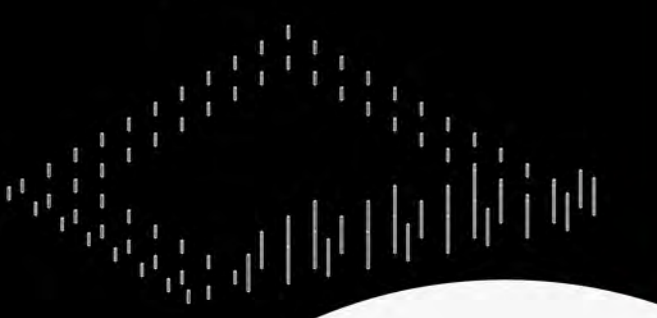
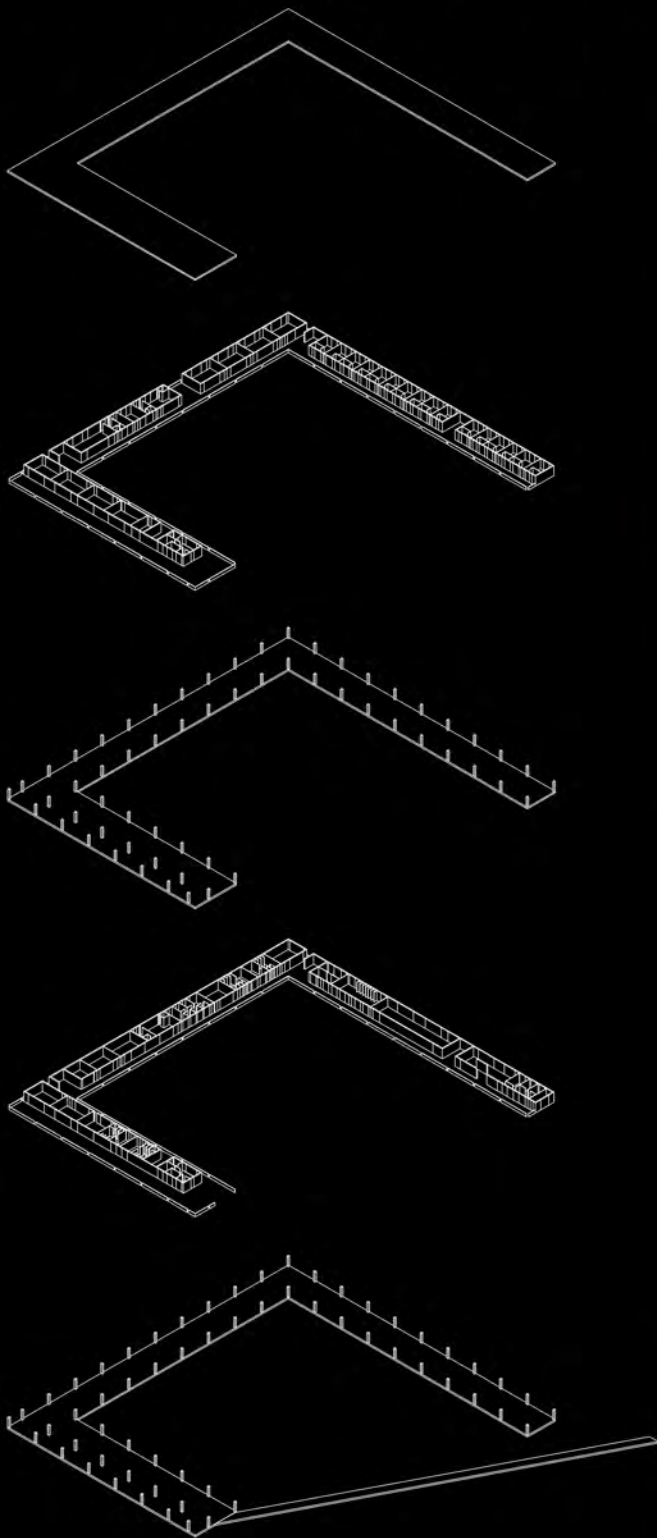


Isole produttive

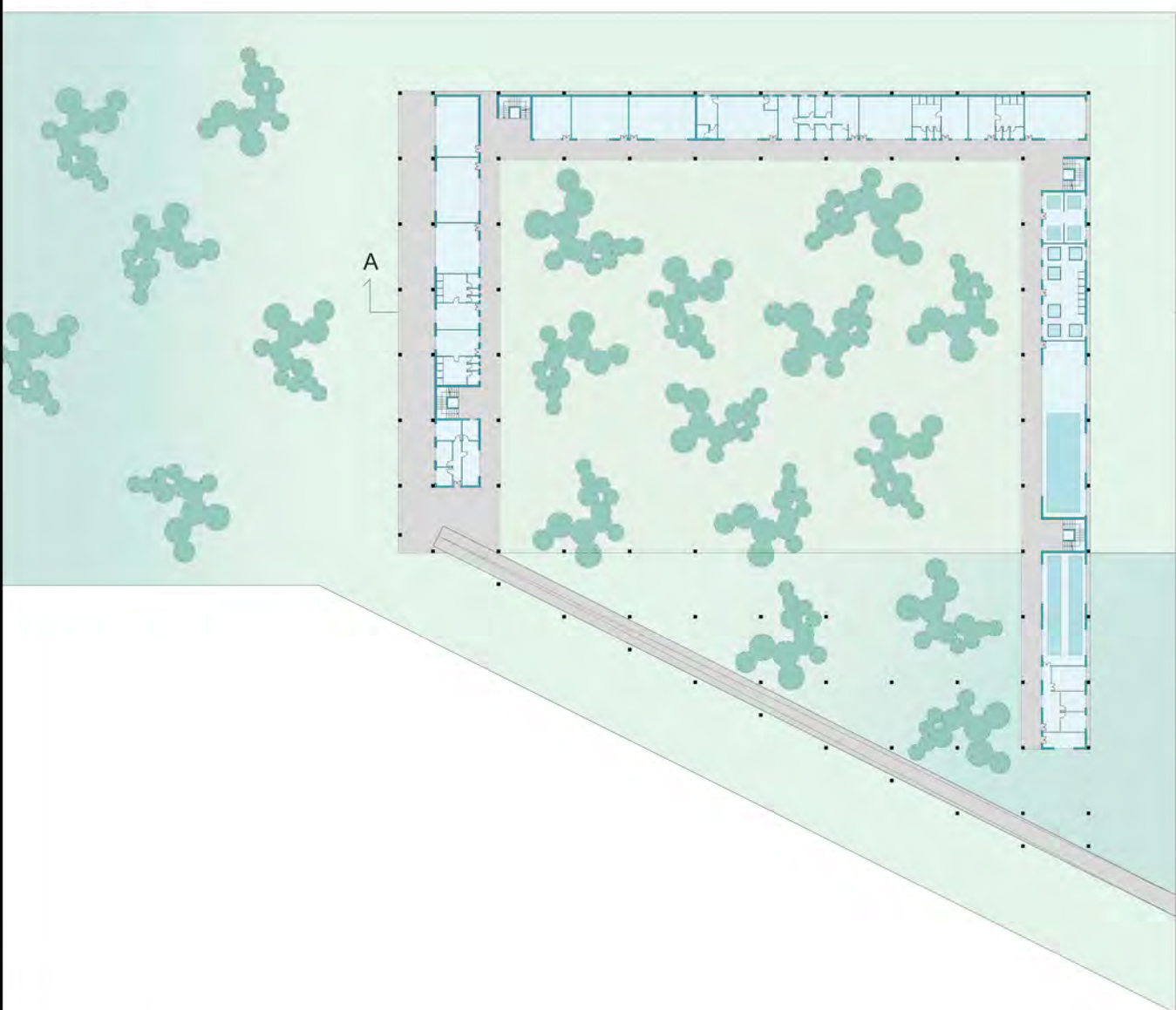


Capannoni





PIANTA PIANO TERRA

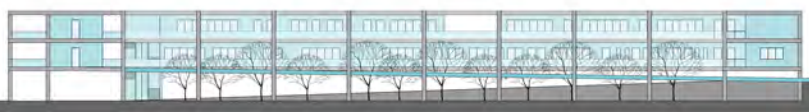
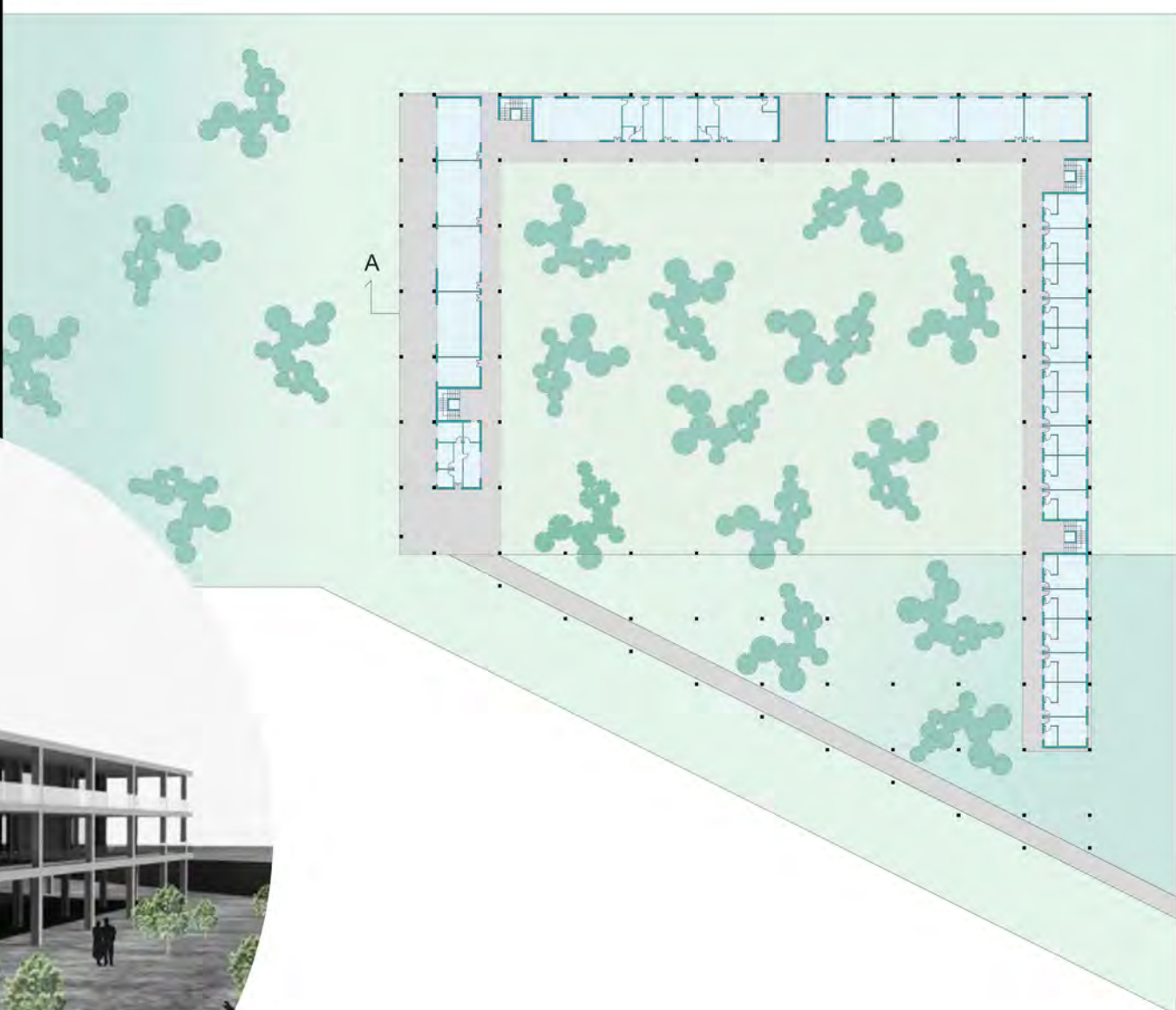


A



A'

PIANTA PIANO PRIMO

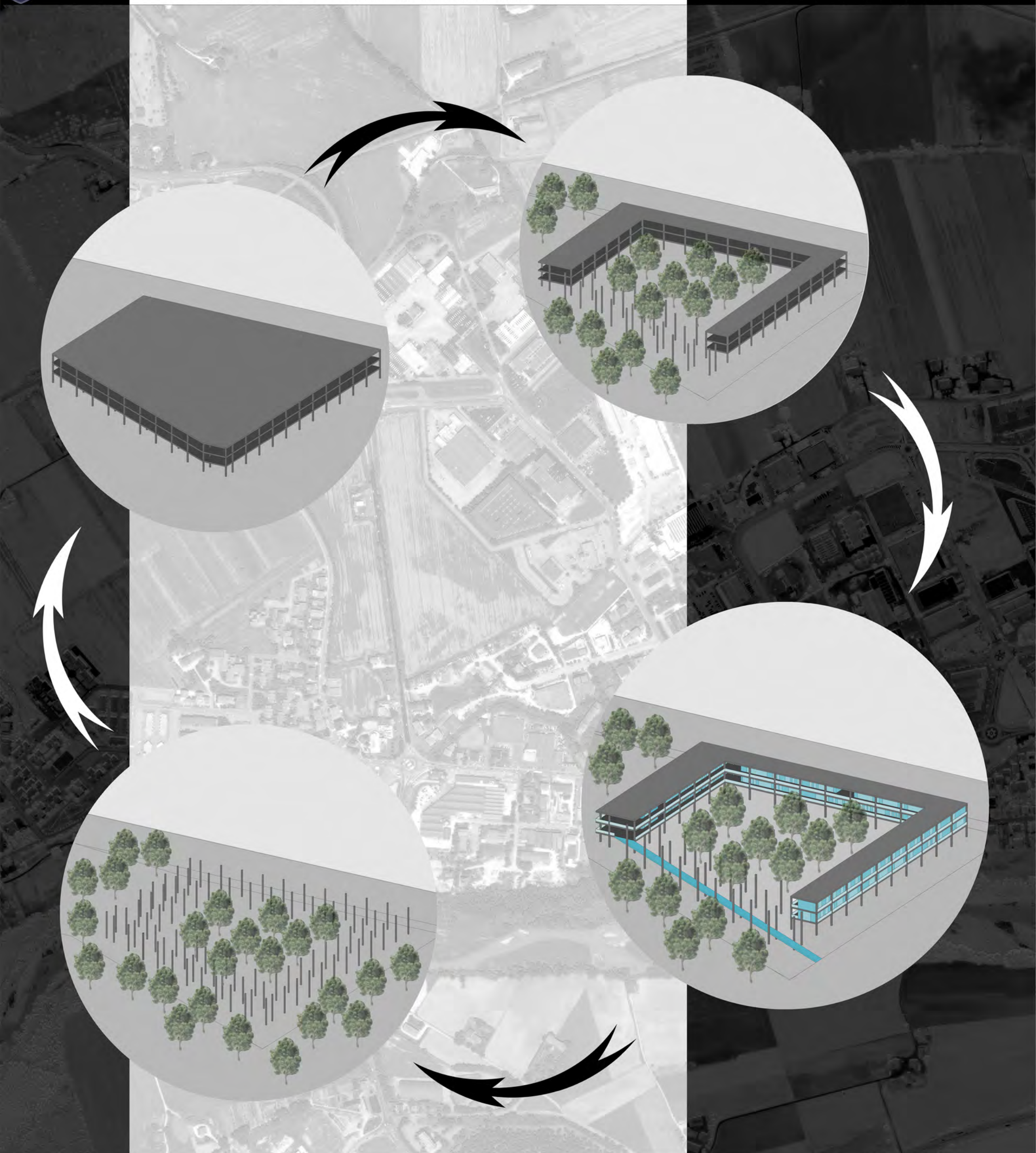


PROSPETTO SUD - EST



SEZIONE A - A'







LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA_ DOCENTI: MICHELA CIOVERCHIA_ SIMONE TASCINI

PIANTA PIANO TERRA SCALA 1:200

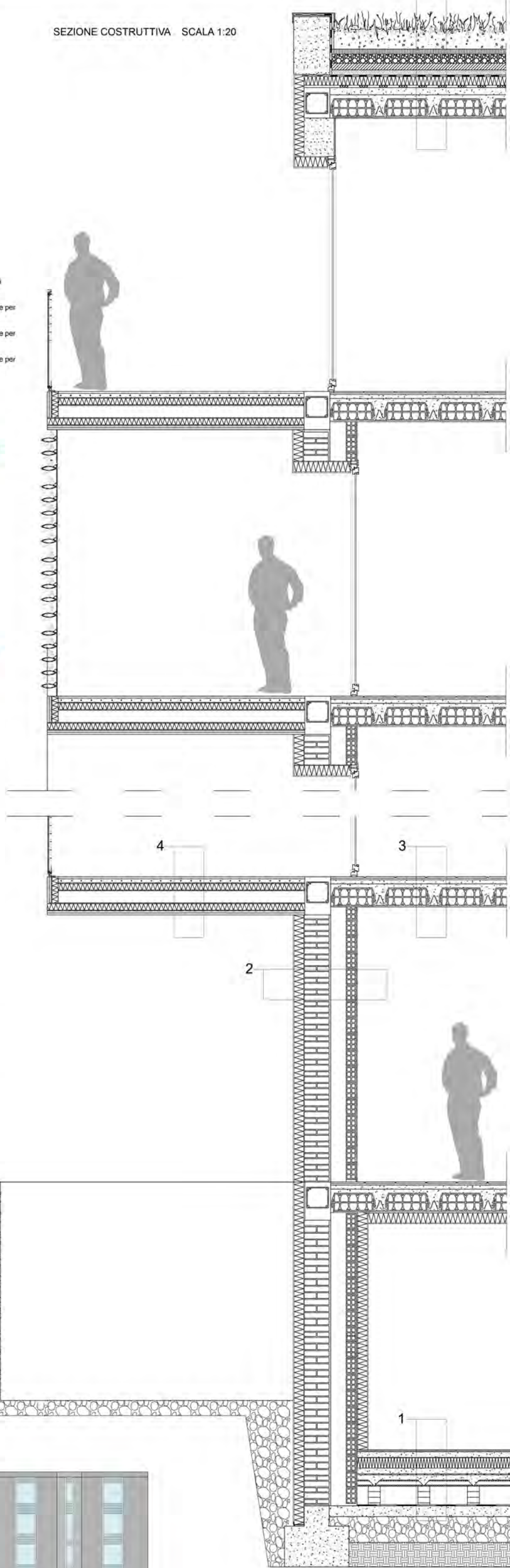
PIANTA PIANO TIPO SCALA 1:200

SEZIONE COSTRUTTIVA SCALA 1:20



- 1_ abbigliamento
- 2_ internetpoint
- 3_ parrucchiera
- 4_ lavanderia
- 5_ bar
- 6_ uffici
- 7_ cucina/soggiorno
- 8_ cucina
- 9_ soggiorno
- 10_ studio
- 11_ bagno
- 12_ camera matrimoniale
- 13_ camera singola
- 14_ camera doppia
- 15_ balcone

- 1_ locali adibiti a servizi commerciali
- 2_ tipologia residenziale per studenti
- 3_ tipologia residenziale per coppie
- 4_ tipologia residenziale per famiglie



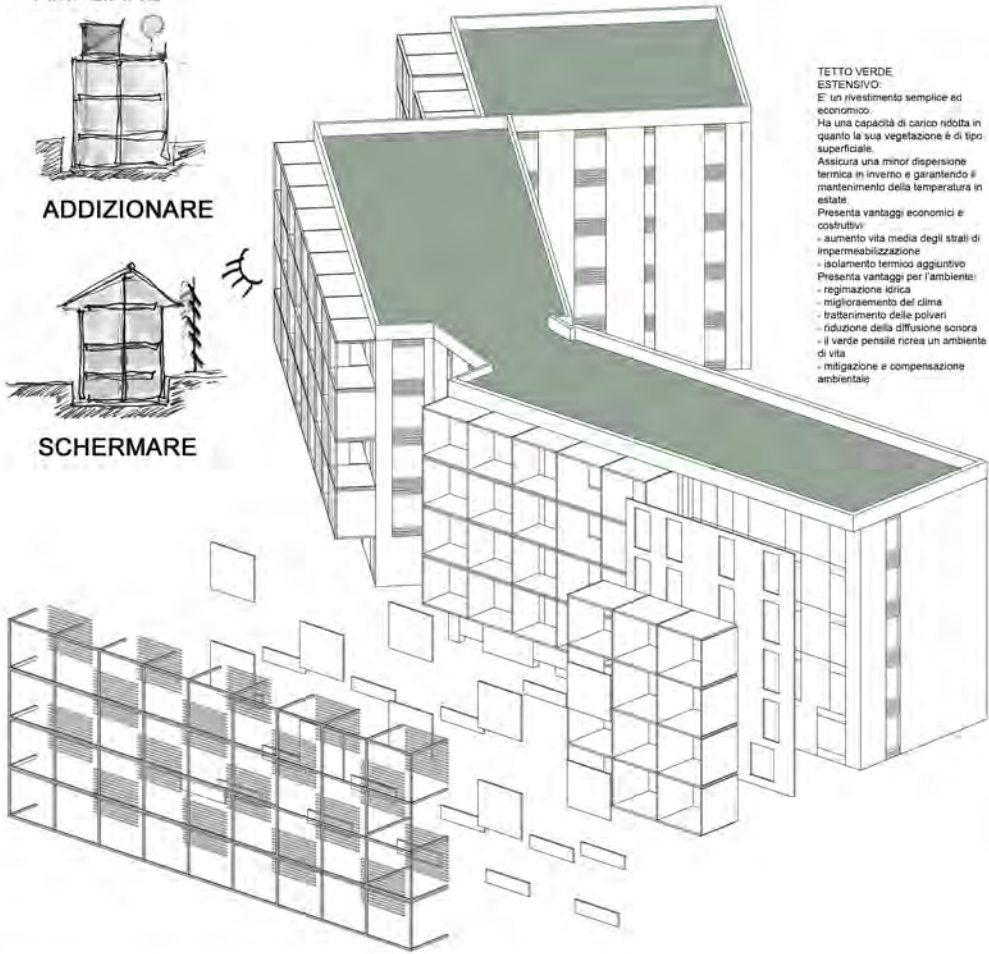
AMPLIARE



ADDIZIONARE



SCHERMARE



TETTO VERDE ESTENSIVO:
 E' un rivestimento semplice ed economico.
 Ha una capacità di carico ridotta in quanto la sua vegetazione è di tipo superficiale.
 Assicura una minor dispersione termica in inverno e garantendo il mantenimento della temperatura in estate.
 Presenta vantaggi economici e costruttivi:
 - aumento vita media degli strati di impermeabilizzazione
 - isolamento termico aggiuntivo
 Presenta vantaggi per l'ambiente:
 - regolazione idrica
 - miglioramento del clima
 - trattamento delle polveri
 - riduzione della diffusione sonora
 - il verde pensile ricrea un ambiente di vita
 - mitigazione e compensazione ambientale

ABACO DELLE COMPONENTI

- 1_ SOLAIO CONTROTERRA**
 - pavimento
 - letto di malta
 - massetto in cls alleggerito
 - strato di barriera al vapore
 - pannello isolante
 - massetto in c.a.
 - livellone
 - camera d'aria con muretti di sostegno
 - guaina bituminosa
 - magrone
- 2_ PARETE PERIMETRALE**
 - rivestimento di facciata in pietra naturale
 - strato di rasatura e di rivestimento (con eventuale fissativo)
 - pannello isolante termico XPS
 - collante
 - muratura di mattoni pieni a 2 teste
 - rinzaffo interno
 - camera d'aria
 - controparete in mattoni forati
 - finitura interna in intonaco rasato
- 3_ SOLAIO INTERMEDIO**
 - pavimento
 - malta di sottofondo
 - strato di ripartizione in calcestruzzo
 - struttura portante in laterocemento a travetti e blocchi interposti, con getto di completamento
 - strato di rivestimento interno in intonaco di calce-cemento
- 4_ SOLAIO AMPLIAMENTO**
 - pavimento
 - massetto additivato con tubi radianti
 - isolante in lana di roccia
 - lamiera grecata
 - isolante in lana di roccia
 - lastre di cartongesso
 - intonaco
- 5_ COPERTURA**
 - terra vegetale
 - strato filtrante: geotessile 100 o 150 g/mq
 - strato drenante: ghiaietto fine
 - cappa in cls armato
 - strato di desolatorizzazione: sabbia
 - membrana impermeabile in pvc
 - strato isolante applicato per aderenza
 - barriera al vapore applicata per aderenza (fogli bituminosi)
 - massetto di pendenza in cls alleggerito con argilla espansa
 - struttura portante in laterocemento a travetti e blocchi interposti, con getto di completamento
 - strato di rivestimento interno in intonaco di calce-cemento

PROSPETTO NORD SCALA 1:200



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA _ DOCENTI: ANNA RITA EMILI, MASSIMO PERRICCIOLI

SCHEMA DEL PIANO TIPO

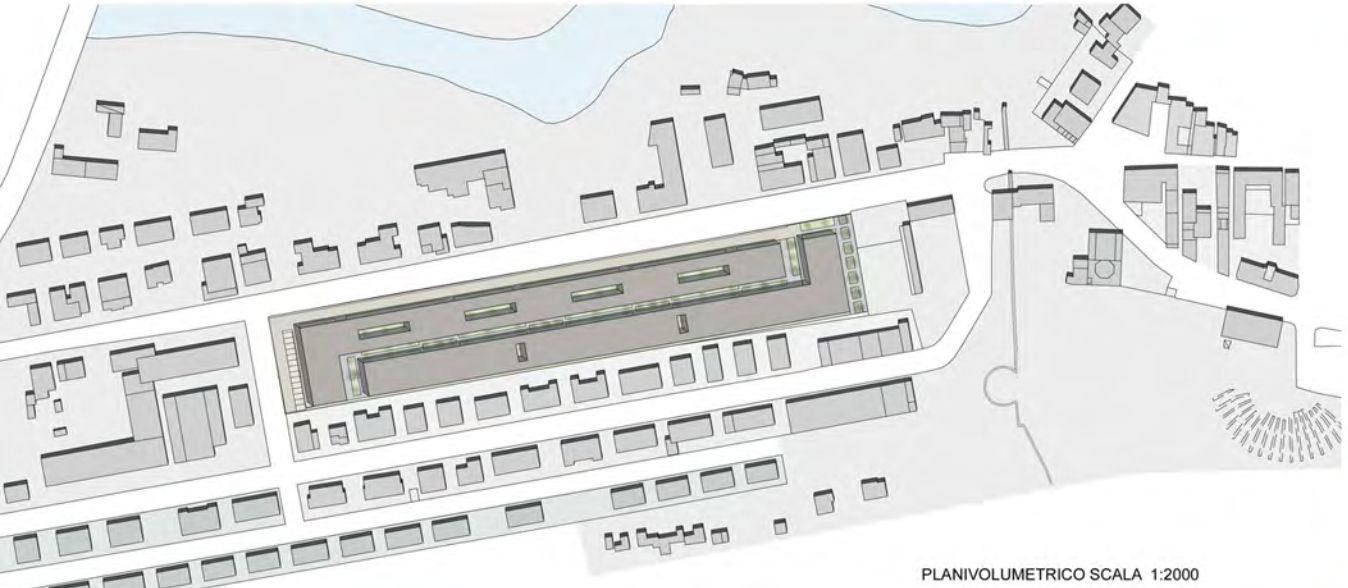
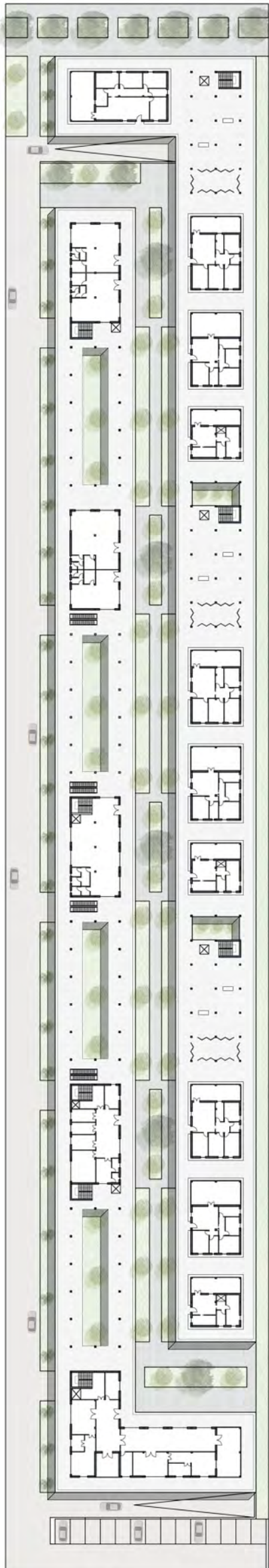


- LEGENDA:
- RESIDENZE DA 50 mq
 - RESIDENZE DA 75 mq
 - RESIDENZE DA 100 mq
 - RESIDENZE DA 120 mq
 - ASILO NIDO
 - SCUOLA MATERNA
 - NEGOZI E SUPERMERCATI

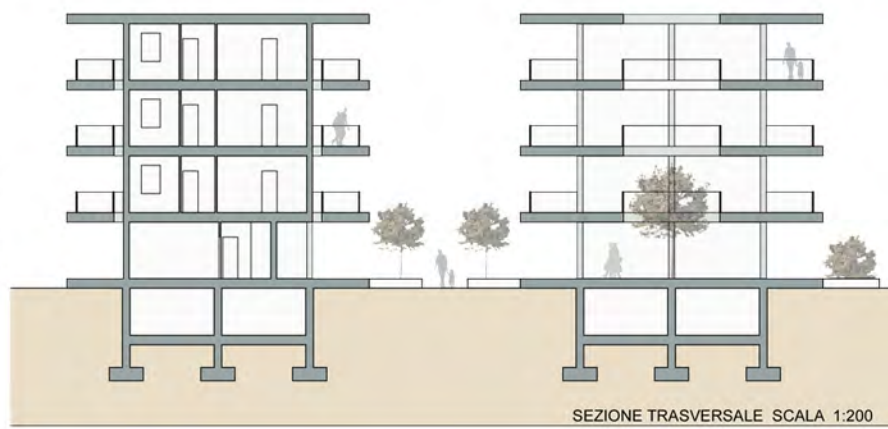
SCHEMA DEL PIANO TERRA



- LEGENDA:
- UFFICI DA 35 mq
 - UFFICI DA 45 mq



PLANIVOLUMETRICO SCALA 1:2000



SEZIONE TRASVERSALE SCALA 1:200



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO_ SCUOLA DI ARCHITETTURA
E DESIGN "EDUARDO VITTORIA"_ ASCOLI PICENO
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA A.A. 2012/2013

LABORATORIO DI ORIENTAMENTO "PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA"
WORKSHOP DI TESI "RICICLASI CAPANNONI"
DOCENTI: LUIGI COCCIA_ ALESSANDRO GABBIANELLI
STUDENTESSA: GIULIA FIORETTI
MATRICOLA: 086548

RELAZIONE DI APPROFONDIMENTO

Orografia e idrografia



..... Sforzacosta Corridonia - Piediripa

Trame agricole



Sforzacosta

Corridonia - Piediripa

Insedimenti produttivi e infrastruttura
industria e superstrada
fabbriche e ferrovia



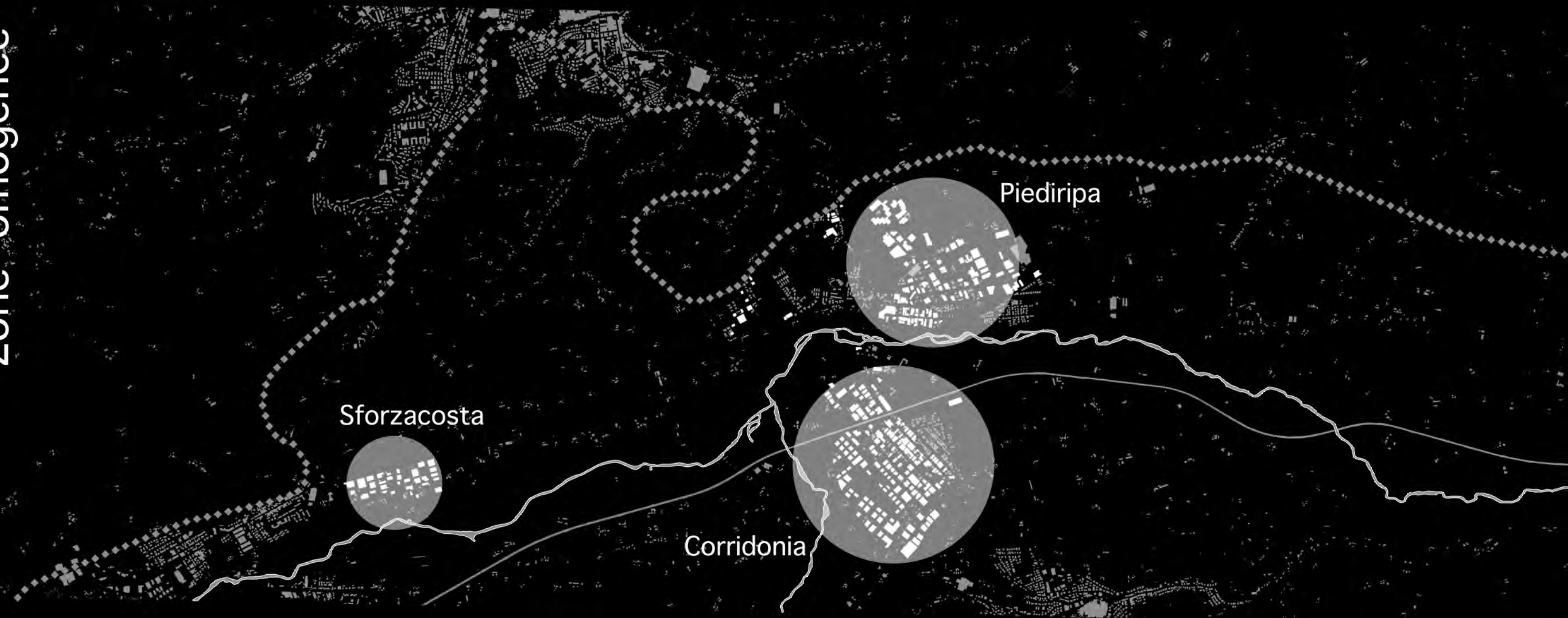
..... Sforzacosta Corridonia - Piediripa

Insedimenti produttivi e residenziali
insediamenti produttivi
insediamenti residenziali



..... Sforzacosta Corridonia - Piediripa

Zone "omogenee" produttive



..... Sforzacosta Corridonia - Piediripa

Inquadramento area di indagine



Piediripa



Infrastruttura



Intorno alle isole produttive



Isole produttive





Piediripa

Ex-Consortio Agrario
Altezza 6m

1



Ex-Complesso commerciale
Altezza 4,5m
Cemento armato

2



Capannone mai ultimato
Altezza 11m
Travi e pilastri in cemento
armato

3



Ex-Industria
Altezza 8m
Prefabbricato

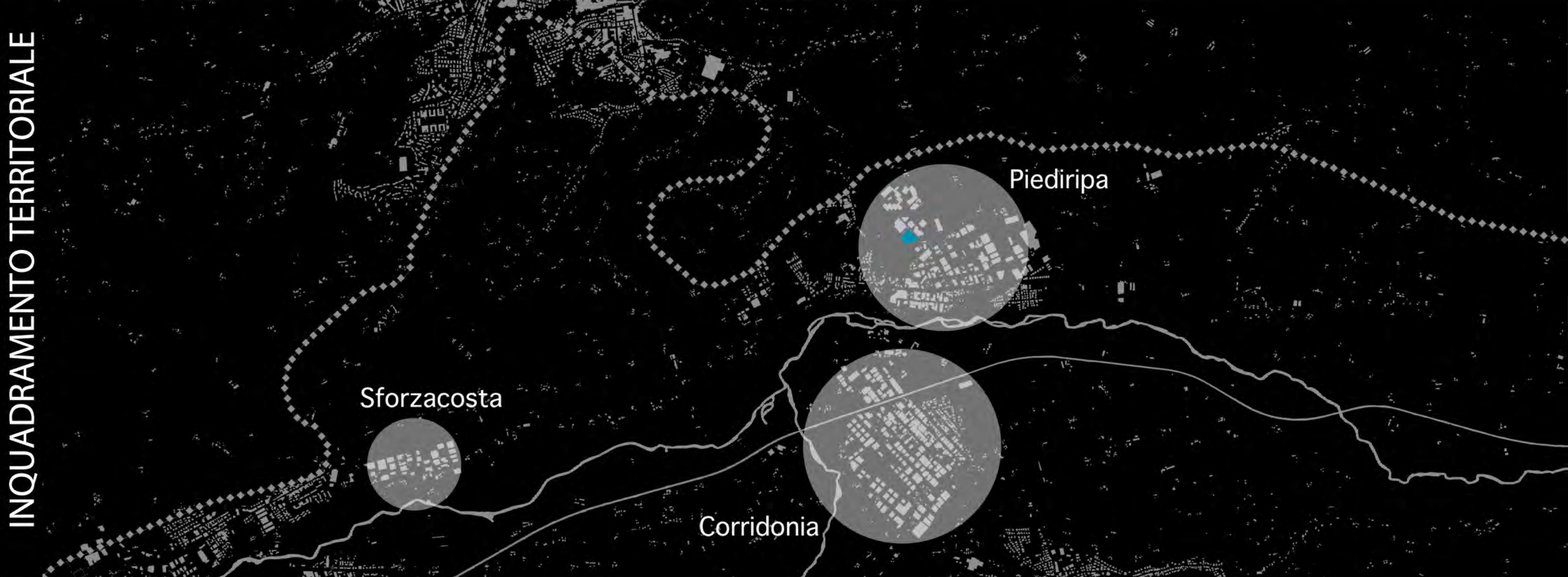
4



Capannone mai utilizzato
Altezza 9m
Prefabbricato

5





Il capannone scelto è collocato nella zona industriale / commerciale di Piediripa.

Tale fabbricato è stato scelto per la sua posizione strategica, in quanto è situato a ridosso della Strada Provinciale Maceratese. L'intento è quello di sfruttare al massimo la sua posizione intermedia tra il centro di Macerata e la zona commerciale di Piediripa al fine di trarne un punto di collegamento.

L'edificio è stato anche scelto per alcune delle sue caratteristiche, quali la struttura in calcestruzzo armato (completamente svuotata al piano terra e al piano seminterrato), nonché le sue notevoli dimensioni. Interessante è anche la grande area verde situata davanti allo stesso, la quale potrebbe essere usata per allargare il programma del capannone.



IIPOTESI DI PROGRAMMA



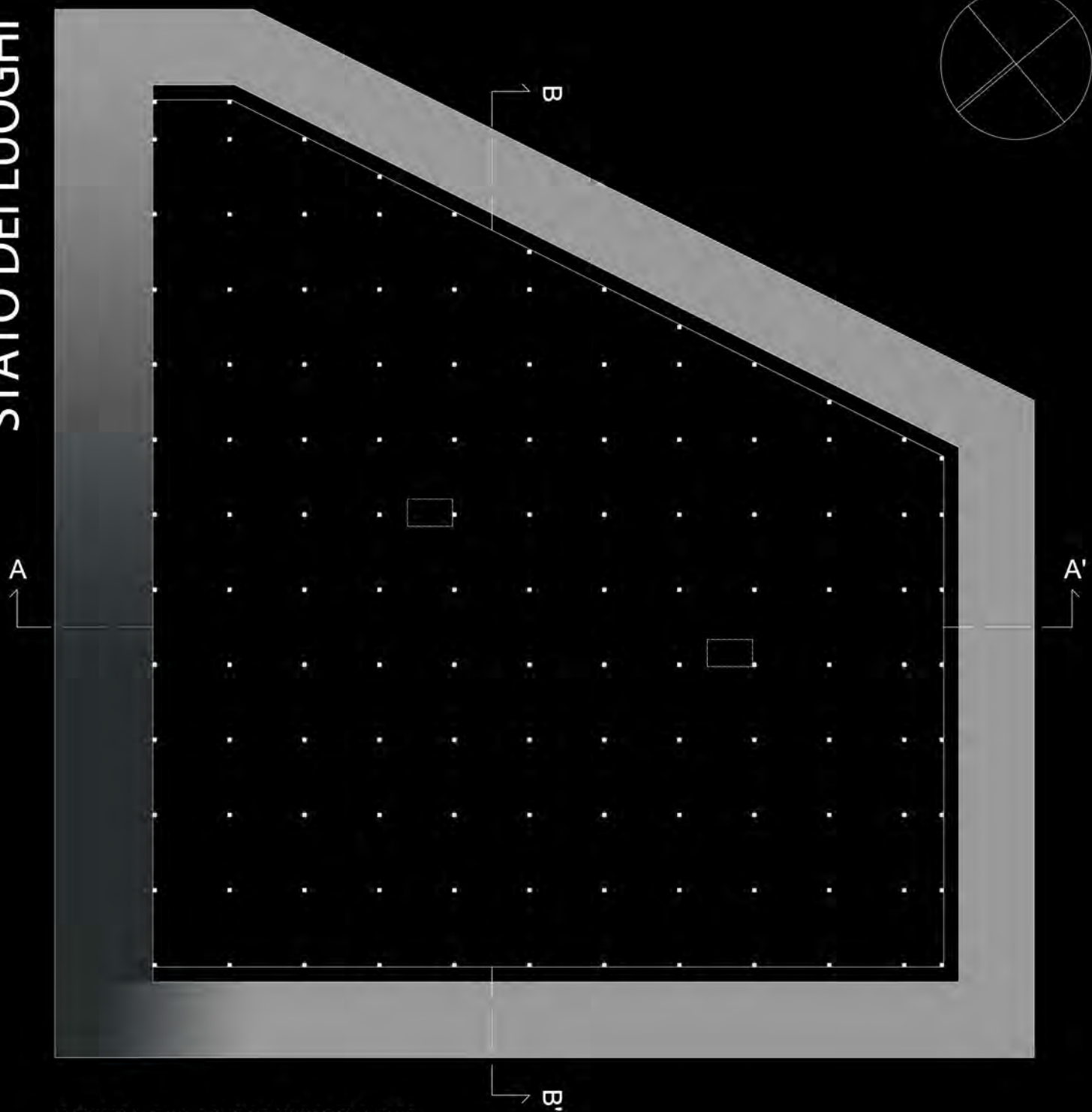
L' idea è quella di sfruttare la posizione strategica del capannone in disuso per creare un nuovo polo d'attrazione, capace di intercettare e fare proprie le esigenze e le necessità che sempre più stanno caratterizzando la nostra società: un' oasi di relax caratterizzata da un centro polifunzionale per lo sport, per il benessere e per la cura della persona.

Inoltre il programma del centro, dotato di servizi quali: sale fitness, piscina, spa, servizi bar / ristorazione, potrebbe essere allargato all'area prospiciente l'edificio, in modo da poter creare un'area verde adibita ad attività legate all'equitazione.

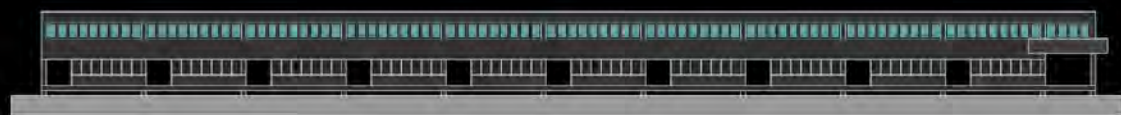
Oltre alle precedenti attività ordinarie, l'edificio potrebbe prevedere anche degli eventi occasionali, ad esempio degli incontri periodici per gli amanti del fitness.



STATO DEI LUOGHI



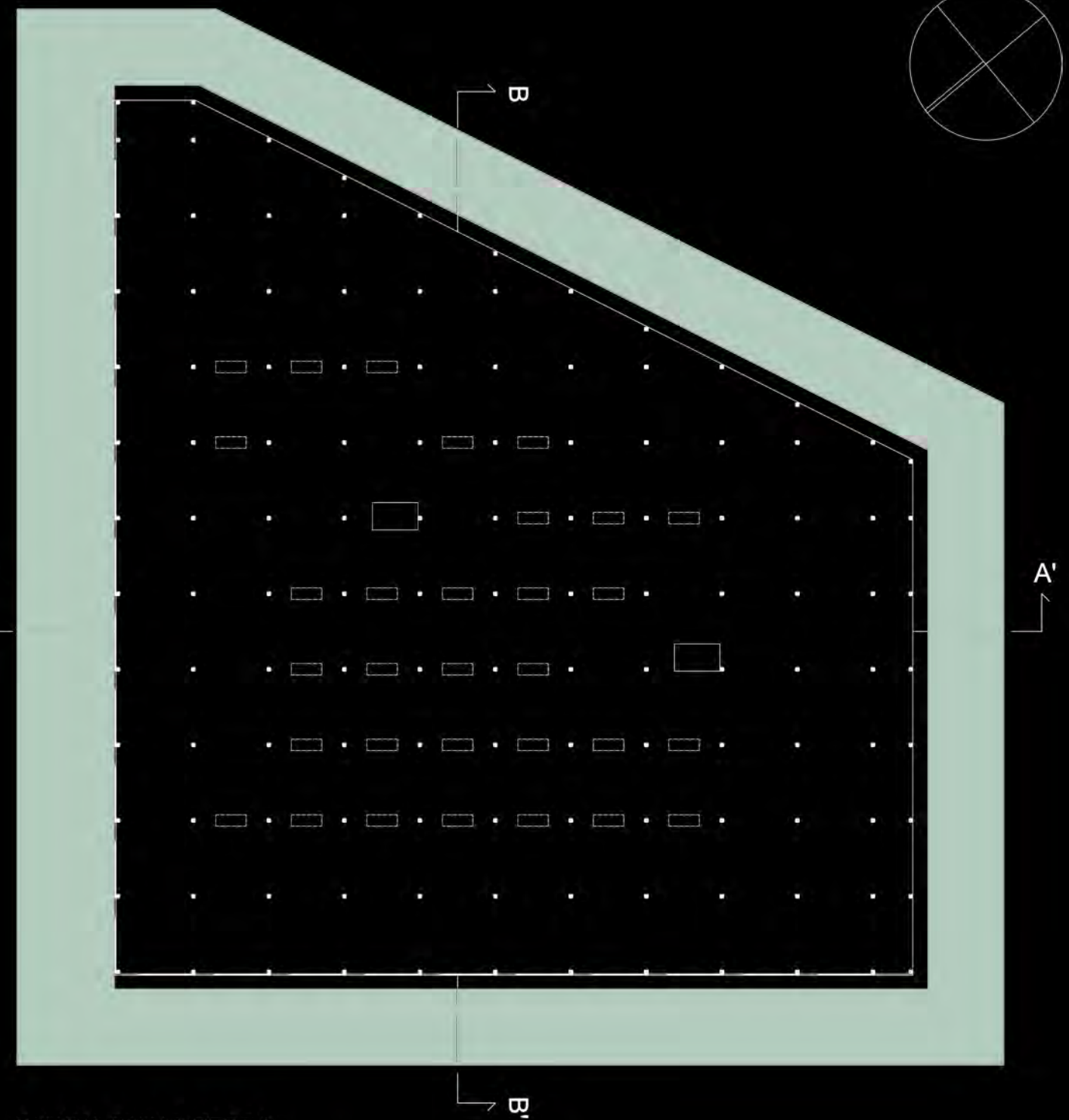
PIANTA PIANO SEMINTERRATO



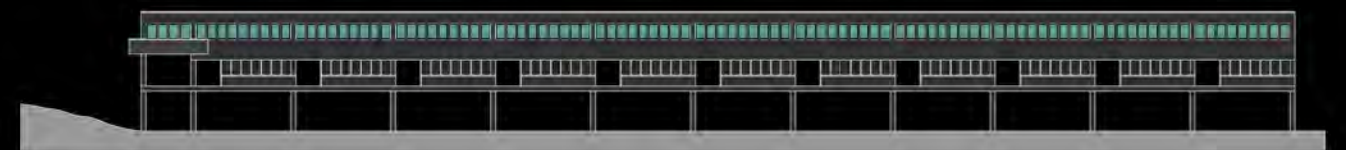
PROSPETTO NORD-OVEST



PROSPETTO SUD-EST



PIANTA PIANO TERRA



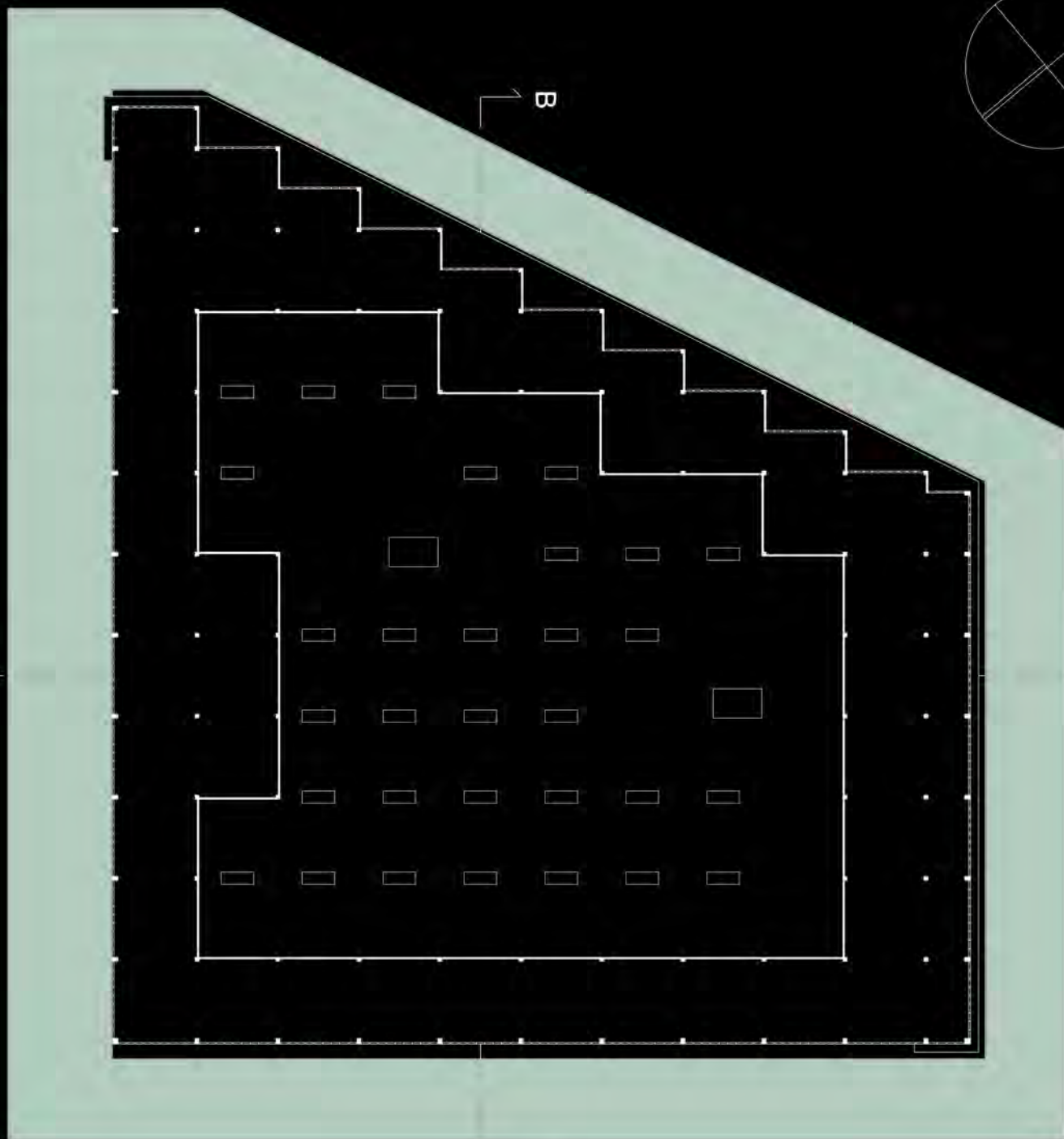
PROSPETTO NORD-EST



PROSPETTO SUD-OVEST

STATO DEI LUOGHI

A



B

B

PIANTA PIANO PRIMO

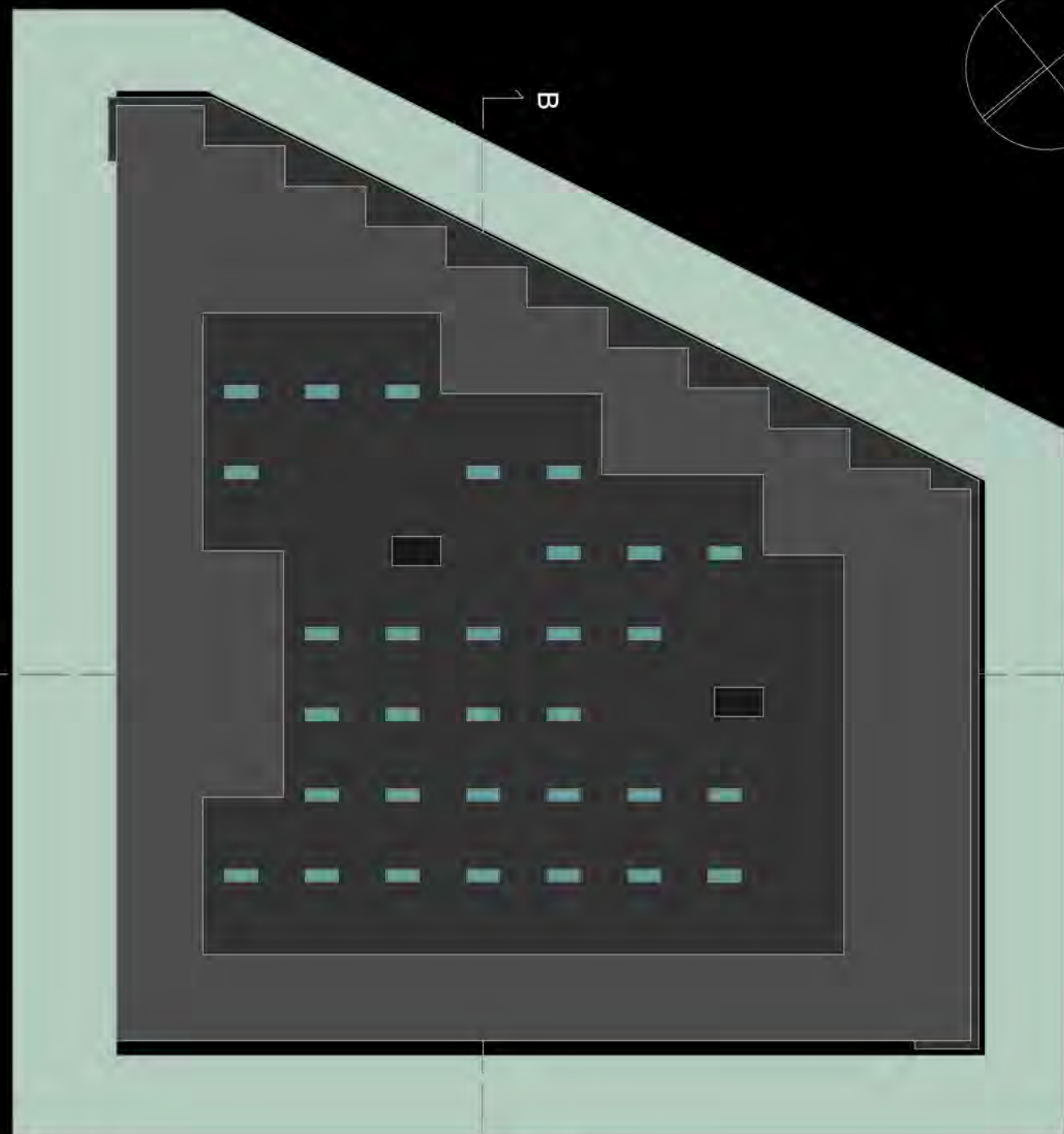


SEZIONE A - A'



A'

A



B

B

PIANTA COPERTURA



SEZIONE B - B'



L'obiettivo del workshop svolto era quello di ragionare su una tematica che sempre di più caratterizza la contemporaneità: la caducità delle forme, visibile in gran parte delle opere di recente realizzazione, le quali sono destinate a non durare a lungo a causa della loro evidente labilità e precarietà impresse nella loro struttura costitutiva. Tali manufatti hanno invaso il nostro territorio, soprattutto nell'ultimo ventennio, trasformando estesi contesti geografici in aree urbanizzate. Tra questi fabbricati, i capannoni sono le forme più ricorrenti e sono anche quelle che esprimono più delle altre, una sorta di decadimento associato agli scadenti requisiti costruttivi. I capannoni sono generalmente forme senza qualità, opere edilizie realizzate in tempi brevi per far fronte ad una domanda in alcuni casi reale, in molti altri solo presunta, di spazi di lavoro. Essi insistono su aree "omogenee" intese come ambiti circoscritti e rigorosamente monofunzionali: le cosiddette "zone industriali", destinate allo sviluppo e alla formazione di insediamenti produttivi.

Ciò che caratterizza e accomuna i vari capannoni esaminati è la spiazzante ordinarità dello spazio interno, racchiuso alle volte da una scatola prefabbricata, in altri casi da strutture in cemento armato, disponibile a molteplici usi. Analoga ordinarità si riscontra anche nello spazio esterno. Nello specifico, prendendo in considerazione l'ambito vallivo del fiume Chienti, ed in particolare il tratto che comprende le zone industriali di Sforzacosta, Corridonia e Piediripa, ci accorgiamo che tali fabbricati sono molto numerosi e costituiscono oggi degli spazi vuoti che sempre di più evidenziano la profonda crisi che sta investendo il nostro paese. Tale crisi ha trasformato questi luoghi del lavoro in territori abbandonati.

L'obiettivo non è quindi quello di demolire tali fabbricati, bensì quello di adottare una strategia progettuale che consenta di mettere in atto una sorta di "iperciclaggio" del capannone, in modo tale da provare ad innalzare la qualità architettonica dello spazio contenuto nel suo involucro. Tale esperimento richiede innanzitutto l'individuazione di una situazione strategica che avrà, più di altre, la capacità di innescare processi rigenerativi anche in relazione al territorio circostante. L'intento è quindi quello di individuare un determinato intervallo temporale, compreso tra la costruzione del capannone e la sua dissoluzione, entro il quale l'azione progettuale dovrà agire, tentando di ricreare uno spazio che potrebbe segnare un nuovo inizio per il capannone stesso.

A tal fine, analizzando il territorio in esame, troviamo diverse tipologie di capannoni: fabbricati dismessi, manufatti mai ultimati, edifici parzialmente occupati e capannoni ultimati ma mai stati utilizzati. Confrontando questi diversi fabbricati, la scelta è ricaduta su un edificio in particolare, in cui ho riscontrato quella "situazione strategica" capace di riciclare non soltanto l'edificio in sé, ma anche alcune parti di territorio che lo circondano.

Il capannone scelto è situato nella zona industriale/commerciale di Piediripa, ed è stato scelto soprattutto per la sua posizione strategica, in quanto sorge proprio a ridosso della Strada Provinciale Maceratese. L'intento è quindi quello di sfruttare al massimo la sua posizione intermedia tra il centro di Macerata e la zona commerciale di Piediripa al fine di trarne un punto di collegamento. L'edificio presenta una struttura in cemento armato di notevoli dimensioni (quasi 10000 mq), completamente svuotata al piano terra e al piano seminterrato, e parzialmente edificata al piano primo. La struttura del fabbricato risale a circa 20/30 anni fa e non è mai stata ultimata. Interessanti in questo contesto sono anche le due grandi aree inutilizzate che si trovano davanti al capannone stesso. Essendo il territorio circostante caratterizzato dalla presenza di grandi aree agricole e quindi marcato da tali trame, l'idea di base è quella di riqualificare la prima grande area proseguendo tali segni sul territorio al fine di creare degli orti urbani, ovvero dei piccoli appezzamenti di terra per la coltivazione ad uso domestico che possono produrre un elevatissimo valore non solo urbanistico, ma anche sociale, ambientale, e perfino terapeutico. Tali orti non offrono solo prodotti, ma anche svago e relax. In realtà è la seconda grande area quella che suscita il maggior interesse in quanto si trova proprio di fronte al capannone. L'integrazione avviene in questo caso in una duplice maniera: da un lato il nuovo programma del capannone viene proiettato all'esterno dell'edificio per sfruttare tale spazio, dall'altro la grande area dismessa viene riqualificata per costruire un grande parco che diventa parte integrante dell'edificio stesso. Attraverso un piano inclinato il parco si intromette nell'edificio andando a confluire nella nuova corte dell'edificio stesso. Per quanto riguarda invece il nuovo programma del capannone, l'idea è quella di creare un nuovo polo di attrazione, capace di intercettare e fare proprie le esigenze e le necessità che sempre di più stanno caratterizzando la nostra società: un'oasi di relax caratterizzata da un centro polifunzionale per il benessere, per lo sport, e per la cura della persona. A tale scopo, partendo dalla preesistenza che suggeriva una sorta di "recinto", l'edificio si svuota al suo interno per permettere l'entrata del verde. Dal vecchio edificio così svuotato viene anche eliminata la parte che dava verso l'accesso originario di cui rimangono solo i pilastri al fine di creare un nuovo accesso più diretto. Il nuovo percorso parte dalla strada principale e arriva direttamente all'interno dell'edificio trasformandosi in una rampa che si insinua tra i preesistenti pilastri che vengono percepiti come una sorta di rovina antica. Dalla rampa inizia il vero e proprio percorso all'interno dell'edificio, caratterizzato da una sequenza continua di differenti spazi: sala fanghi, massaggi, sale e piscine per la riabilitazione, bagno turco, sauna, vasche idromassaggio, stanza del sale, aree relax, centro estetico e solarium, sale attrezzi, per la danza e per il fitness. Al piano superiore sono inoltre presenti camere, bar e altri servizi per gli ospiti del centro.